

Alla Procura della Repubblica di Belluno

Oggetto: Appalto per i servizi di vigilanza armata in presenza e da remoto per gli Uffici Giudiziari di Belluno nell'ambito del MEPA per i servizi di vigilanza per il periodo 31/5/2025 – 30/5/2028 con opzione di proroga e di rinnovo alla scadenza - identificativo dell'appalto n. 5145518 – Cig B5E3324335 - **Costituzione della commissione giudicatrice preposta all'esame delle offerte ai sensi degli artt 51 e 93 del D.Lgs. 36/2023.**

Il sottoscritto, Alberto Primavera, nato a Sulmona (AQ) il 05/06/1976, C.F. PRMLRT76H051804J, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Belluno, con riferimento alla procedura di gara di cui all'oggetto, per la quale è stata chiesta la disponibilità ad accettare l'incarico di commissario e in relazione alla quale hanno presentato offerta i seguenti operatori economici:

- **impresa Vedetta 2 Mondialpol spa, con sede in Como alla via G.B. Scalabrini n. 76;**
- **impresa Rangers srl, con sede in Vicenza alla via Luca Della Robbia n. 25;**

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo d.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di incompatibilità previste dall'art. 93, comma 5 del D.Lgs 36/2023:**

"Art. 93. (Commissione giudicatrice)

5. Non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;*
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;*
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62".*

2. **L'inesistenza a proprio carico delle cause di astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.:**

"Art. 51 c.p.c.

1. Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;*
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;*
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;*
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha depresso in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;*
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.*

II. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore”.

3. L'inesistenza a proprio carico delle situazioni di conflitto di interessi disciplinate dalle seguenti disposizioni:

1) Art. 16 D.Lgs. 36/2023:

“1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati”.

2) Art. 6 bis legge 241/1990:

“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”;

3) Art. 6 comma 2 del DPR 62/2013:

“Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”.

4) Art. 7 del DPR 62/2013:

“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza”.

4. L'inesistenza a proprio carico delle situazioni previste all'art. 35 bis, comma 1, lett. c, del

D.lgs. 165/2001

"Art. 35-bis (Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici).

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

SI IMPEGNA

- ad astenersi in ogni situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura (anche non patrimoniale) oltre che in ogni caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, dal partecipare alla procedura di cui all'oggetto;
- ad aggiornare tempestivamente la dichiarazione in caso di variazione.

Belluno lì 30.5.2025



Firma

N.B.: Si allega copia di un documento di identità in corso di validità e un sintetico curriculum

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
SIMONA

CARTA D'IDENTITÀ

N° AV 986 AV 1279

DI
PRIMAVERA
NEBBIO

AV 986 AV 1279

Scad. 05/06/1976

Dirigi



Cognome **PRIMAVERA**

Nome **ALBERTO**

data di nascita **05/06/1976**

a. **SIMONA (AQ)**

Cittadinanza **ITALIANA**

Residenza **SIMONA (AQ)**

Via **PINETA SACERCO 9**

Stato civile _____

Professione **AVVOCATO**

CONSIGLIERE COMUNALE SILENTI

Statura **1.95**

Capelli **CASTANI**

Occhi **CASTANI**

Segni particolari _____

Firma del titolare: *Alberto Primavera*

Inpronta del dito indice **UFFICIALE DI ANAGRAFE**

Stampa del Comune di Simona

Simona 10/03/2014

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Alberto Primavera
Indirizzo	Viale S. Antonio n. 1- 67039 Sulmona (AQ)
Telefono	328.9253038
E-mail	alberto.primavera76@gmai.com
Nazionalità	italiana
Data e luogo di nascita	05.06.1976 - Sulmona (AQ)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Da 18.11.2020 a oggi	Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Belluno
Da 04.03.2019 a 17.11.2020	Magistrato ordinario in Tirocinio presso il Tribunale di Roma
Da 09.01.2018 a 30.06.2018	CLXXIII Corso per immissione nel ruolo degli allievi/agenti del Corpo della Polizia Penitenziaria Attività didattica espletata presso la Scuola di Formazione e Istituto di Istruzione di Sulmona
Da 30.12.2010 a 03.03.2019	Istruttore direttivo Amministrativo - Cat. D - presso il Comune di Sulmona in qualità di vincitore di concorso pubblico per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 3 Istruttori direttivi amministrativi - Cat. D1 (14.12.2020)
Da 02.11.2004 a 29.12.2020	assunto con contratto a tempo indeterminato come "Responsabile Affari Legali" presso Toto Costruzioni Generali SpA;
Da 16.02.2004 al 01.11.2004	libero esercizio della professione di avvocato con Studio Legale in Sulmona (AQ);
Da 05.12.2003 a 19.09.2008	Iscrizione all'Albo degli Avvocati esercenti presso il Tribunale di Sulmona
Novembre 2003	Conseguimento Abilitazione alla professione forense "Avvocato" presso Corte di Appello di L'Aquila - D.M. 10/7/2002
Da 05.11.2001 a 15.02.2004	assunto con contratto a tempo indeterminato come "addetto all'ufficio legale" presso Toto Costruzioni Generali SpA;
06.10.2000	Iscrizione nel Registro Speciale dei Praticanti Avvocati presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sulmona
Da ottobre 1995 a luglio 2000	Università degli Studi di Firenze - Facoltà di giurisprudenza Conseguimento Laurea in Giurisprudenza in data 12.07.2000
Da settembre 1990 a Luglio 1995	Liceo Classico Ginnasio "Ovidio" - Sulmona

ALTRE LINGUE

INGLESE:

livello "Intermediate"

Certificate of Achievement International Language
Academy

CAMBRIDGE - 06.08.21/14.09.21 corso di 135 ore
(Livello ILA 5)

FRANCESE:

capacità di lettura: buona

capacità di scrittura: elementare

capacità di espressione orale: elementare

Alberto Primavera

